



Università degli Studi di Messina

Dipartimento di Economia

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “CONSULENZA E GESTIONE D’IMPRESA” (CLASSE LM 77)

(Ultima modificazione: D.R. n. 1088 del 07 Giugno 2018)

Art. 1- Premessa e contenuto

E’ attivato, presso il Dipartimento di Economia dell’Università degli Studi di Messina, il Corso di Laurea Magistrale in “Consulenza e Gestione d’Impresa” secondo la vigente normativa di Ateneo.

Il corso appartiene alla Classe LM 77 (Scienze economico-aziendali) ed ha durata di 2 anni per complessivi 120 crediti.

Il presente Regolamento disciplina l’attività formativa del Corso di Laurea Magistrale in “Consulenza e Gestione d’Impresa”, nonché ogni diversa materia ad esso devoluta dalle fonti legislative e regolamentari.

Il presente Regolamento didattico delinea gli aspetti organizzativi del Corso, secondo il relativo ordinamento, quale definito nella Parte seconda del Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d’insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 - Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale in “Consulenza e Gestione d’Impresa” si propone di formare profili professionali altamente qualificati, con una competenza magistrale nel campo delle professioni contabili e della consulenza aziendale, nonché nell’amministrazione delle aziende.

In particolare, gli obiettivi formativi specifici del corso sono funzionali all’acquisizione di capacità che consentiranno ai laureati magistrali in “Consulenza e professione” di supportare le imprese e le amministrazioni pubbliche, sia dall’esterno che dall’interno, nell’attività di pianificazione finanziaria, *budgeting* ed *auditing* contabile, controllo economico-finanziario della gestione, nonché di prestare consulenza avanzata ad enti, imprese e persone fisiche, su scala sia nazionale che internazionale, in materia di:

- progettazione dei sistemi informativi aziendali;
- contabilità aziendale (redigere il piano dei conti, effettuare le rilevazioni contabili e redigere il bilancio di esercizio; impostare il sistema di contabilità analitica e calcolare il costo di prodotto; determinare il reddito imponibile d’impresa);
- valutazioni economico- finanziarie in sede di operazioni straordinarie;
- controllo legale dei conti su contabilità e bilanci di aziende private e pubbliche;
- controllo sugli andamenti aziendali;
- aspetti economici, finanziari e tributari, anche per la gestione delle crisi d’impresa, operando nei ruoli di curatore, fallimentare, commissario giudiziale e commissario liquidatore;
- analisi economico-finanziarie a supporto delle scelte di *transfer pricing*;
- verifiche della *compliance* (inclusa anche la verifica delle procedure di *quality control*);
- pianificazione, organizzazione e gestione dei processi di *internal auditing*.

In virtù delle competenze acquisite, le figure professionali formate saranno in grado di gestire le principali funzioni aziendali, nei diversi contesti di riferimento, sia attraverso il pieno dominio delle tecniche di analisi e delle conoscenze applicative e di supporto ai processi decisionali, sia coordinando e organizzando unità operative e di agire, infine, in funzioni esterne all'organizzazione, quali consulenti aziendali e professionisti abilitati alla professione economico-commerciale. Il Corso di Laurea Magistrale in "Consulenza e Gestione d'Impresa" accoglie prevalentemente studenti provenienti da lauree triennali ad indirizzo economico-aziendale, oltre che studenti provenienti da lauree triennali ad indirizzo economico-politico ed economico-giuridico.

La Laurea Magistrale in "Consulenza e Gestione d'Impresa", quindi, si rivolge a quanti intendano completare il proprio percorso di studi universitario, scegliendo un corso di secondo livello in grado di assicurare l'acquisizione di specifiche competenze in ambito aziendale, con un profilo di elevata qualificazione sia a livello consulenziale e professionale (ponendo solide basi culturali in vista dell'esercizio della professione di Dottore Commercialista), sia a livello manageriale.

Il percorso formativo è organizzato in maniera tale che gli studenti approfondiscano ad un livello magistrale le tematiche specialistiche di carattere economico-aziendale (Valutazioni d'azienda e operazioni straordinarie; Controllo finanziario; Principi contabili e di revisione; *Business plan* e creazione d'impresa; *Social accountability*), giuridico (nei campi del Diritto delle crisi d'impresa, tributario, dell'economia) statistico-quantitativo ed economico, con particolare attenzione su quest'ultimo fronte ai temi dell'economia pubblica (Scienza delle finanze).

Sono previsti laboratori interdisciplinari su problemi tipici della professione, quali temi di valutazione, revisione, contenzioso tributario e procedure concorsuali e un adeguato tirocinio in aziende o presso studi professionali.

La tesi di laurea, che costituisce il momento finale del percorso formativo, costituisce un importante momento di approfondimento, anche teorico-concettuale, sulle tematiche oggetto di studio nel Corso.

Art. 3 - Profili professionali di riferimento

Le attività professionali di riferimento del Corso di Laurea Magistrale in "Consulenza e Gestione d'Impresa" sono il Consulente aziendale di elevata qualificazione e il Responsabile di funzione aziendale, in entrambi i casi con sbocchi occupazionali nel settore privato, pubblico e del non profit. Sotto il primo profilo, il Corso di Laurea Magistrale in "Consulenza e Gestione d'Impresa" forma profili professionali con competenze altamente qualificate per lo svolgimento delle professioni di Dottore commercialista ed Esperto Contabile (con possibilità di accesso alla fascia A dell'albo, previo superamento dell'esame di Stato) e di consulente aziendale. Sotto il secondo profilo, le competenze specialistiche maturate sui profili di gestione, rilevazione e controllo, permettono al laureato in "Consulenza e Gestione d'Impresa" di gestire le principali funzioni aziendali all'interno delle imprese dei diversi settori, con ruoli di responsabilità nei differenti contesti di riferimento, quali ad es. direttore amministrativo, responsabile della funzione finanziaria, responsabile della funzione pianificazione e controllo, responsabile della funzione *risk controlling*, responsabile dei sistemi di controllo interno, revisore in grandi società di revisione.

Art. 4 - Articolazione in curricula

Il Corso di Laurea Magistrale in "Consulenza e Gestione d'Impresa" è articolato nei seguenti curricula:

- Consulenza e Professione;
- International Management.

Art. 5 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale

Per l'ammissione al Corso di Laurea magistrale in "Consulenza e Gestione di Impresa" si richiede il possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio

conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. È richiesto altresì il possesso dei seguenti requisiti curriculari (definiti in termini di numero di CFU conseguiti in specifici settori scientifico-disciplinari) e di un'adeguata preparazione personale.

Requisiti curriculari. L'accesso è diretto per i laureati in possesso di laurea triennale di classe L-18 e di classe L-33 conseguita presso l'Università degli Studi di Messina. Per domande di iscrizione di candidati con laurea diversa è necessario che nella carriera precedente siano stati acquisiti almeno 104 crediti nei quattro ambiti disciplinari: - n. 34 CFU in ambito aziendale (SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/09; SECS-P/10; SECS-P/11; SECS-P/13; AGR/01); - n. 24 CFU in ambito economico (SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/06; SECS-P/12; MGGR/01; MGGR/02); - n. 24 CFU in ambito giuridico (IUS/01; IUS /04; IUS/05; IUS /06; IUS/07; IUS/09; IUS/10; IUS/12; IUS/14); - n. 22 CFU in ambito matematico-statistico (SECS-S/01; SECS-S/03; SECS-S/04; SECS-S/05; SECS-S/06; MAT/05; MAT/06; INF/01; INF/05). Non è consentita l'iscrizione con debiti. Nel caso lo studente non sia in possesso del numero minimo di crediti previsto per i diversi ambiti disciplinari, dovrà acquisirli prima di immatricolarsi, iscrivendosi ai corsi singoli, presso questo o altro Ateneo (i corsi singoli possono essere solo di livello triennale) e superare il relativo esame prima dell'iscrizione al corso di laurea magistrale.

Preparazione personale. Il Regolamento didattico del corso di studi stabilisce, inoltre, che per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale è necessaria un'adeguata preparazione personale dello studente, tesa ad assicurare che lo stesso sia in possesso, indipendentemente dalla verifica formale in termini di crediti, delle competenze e conoscenze necessarie per poter seguire con profitto i corsi di laurea magistrale.

Modalità di verifica del possesso di tali conoscenze. Ai fini delle verifica del possesso dei requisiti curriculari minimi, oltre ai CFU acquisiti nella laurea triennale o quadriennale o diploma universitario di durata triennale, o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, possono essere utilizzati anche i CFU acquisiti in precedenti lauree magistrali, quadriennali e master universitari, risultanti da adeguata certificazione. La preparazione personale viene verificata attraverso la valutazione delle competenze e conoscenze richieste, tramite analisi del curriculum dello studente, eventualmente integrato da un colloquio del Comitato della Didattica del Dipartimento. In ogni caso la preparazione personale del laureato che abbia i necessari requisiti curriculari è dichiarata positiva ogni volta che il laureato abbia conseguito un voto di laurea, di primo livello o di ordinamento pre-509/99, non inferiore a 95/110. Nel caso lo studente non sia in possesso del voto minimo di laurea dovrà sottoporsi alla verifica della preparazione personale attraverso colloquio orale. Sono inoltre richieste la conoscenza della lingua inglese e buone abilità informatiche attestate dal superamento di esami o di prove idoneative universitarie, o da attestazioni riconosciute a livello europeo o internazionale (es. ECDL, Trinity College London, University of Cambridge Local Examination Syndicate, ecc.).

Per l'iscrizione nel curriculum in "International management", inoltre, è richiesta un'adeguata conoscenza della lingua inglese, attestata da una certificazione di livello non inferiore a B2, o da titolo equivalente. In assenza di certificazione, le competenze linguistiche saranno verificate da un'apposita Commissione interna.

Art. 6 - Attività formative

Le attività formative comprendono: insegnamenti, laboratori, seminari, conferenze, *stages*, tirocini, corsi, anche tenuti presso idonei istituti pubblici e/o privati in Italia e all'estero, riconosciuti dal Consiglio di Corso di Laurea, che assicurano competenze informatiche, linguistiche e di rilievo culturale coerenti con le tematiche del Corso stesso.

Per le informazioni generali sui crediti formativi universitari si rimanda al vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

Il lavoro di apprendimento universitario viene misurato in CFU (crediti formativi universitari). A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10, comma 5, del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, il carico didattico corrispondente ad 1 CFU è pari a 7 (sette) ore di didattica frontale per le lezioni, nonché a 10 (dieci) ore per le esercitazioni, le attività di laboratorio. Non possono essere previste attività formative di qualsiasi tipo senza il corrispondente riconoscimento di CFU.

I crediti assegnati a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame ovvero a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite, in ragione della tipologia di attività formativa espletata.

Le predette attività formative sono impartite: i) negli ambiti disciplinari di base previsti per la Classe di appartenenza del Corso; ii) negli ambiti disciplinari caratterizzanti la Classe; iii) negli ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti. Sono previste attività autonomamente scelte dallo studente, attività per la preparazione della prova finale, attività attinenti la conoscenza della lingua straniera, attività formative di stage e/o tirocinio.

L'offerta didattica, l'elenco degli insegnamenti attivabili e delle altre attività formative con l'indicazione dei corrispondenti CFU, l'articolazione in moduli e la durata in ore, sono riportati nel Manifesto degli Studi vigente presente sul sito del Corso di Studio.

Art. 7 - Attività a scelta dello studente

Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 10, comma 5 lettera a) del DM 270/04, che prevede che le attività formative siano scelte autonomamente dallo studente purché coerenti con il progetto formativo, è proposto un elenco di discipline a scelta, ciascuna di 8 CFU, tra le quali lo studente potrà selezionare quella ritenuta più funzionale alle proprie esigenze formative e che, se scelta, non richiederà una valutazione di adeguatezza da parte del competente organo didattico (CCdS). Lo studente potrà, in ogni caso, scegliere liberamente tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, anche nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo; la coerenza si riferisce al singolo piano di studio presentato e, in questo caso, andrà valutata dal competente organo didattico (CCdS) con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite.

Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in “Consulenza e Gestione d'Impresa” possono chiedere di sostenere come materie a scelta le discipline di base, caratterizzanti ed affini erogate nell'Università, diverse dalle materie di base, caratterizzanti ed affini del Corso di Laurea. La materia scelta deve, comunque, essere presente nel piano di studi di una Laurea Magistrale.

Le richieste di sostenere materie opzionali devono essere approvate dal Consiglio del Corso di studio, che è tenuto a valutarne la congruità rispetto ai percorsi formativi, eccezion fatta per le discipline erogate dal Dipartimento di Economia.

Pertanto, se la disciplina che si intende inserire nel proprio piano di studi come opzionale è erogata dal Dipartimento di Economia, lo studente deve presentare la richiesta direttamente alla Segreteria Studenti, se è erogata da altro Dipartimento tale richiesta deve essere indirizzata al Coordinatore del Corso di Laurea.

Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in “Consulenza e Gestione d'Impresa” possono chiedere di sostenere come materie a scelta discipline le cui somme di crediti siano pari a quelle previste nei relativi piani di studi per le materie opzionali. Gli studenti possono altresì indirizzarsi su discipline le cui somme di crediti siano superiori rispetto all'ammontare di cui sopra, ma in tali ipotesi, ai fini del calcolo delle medie voto per la laurea, devono essere considerati solo 120 CFU. In tali casi solo il numero di crediti previsti dal piano di studi, necessari ai fini del completamento dei singoli percorsi formativi, contribuiranno al calcolo della media voto per la laurea.

Si calcolerà, quindi, il voto medio ponderato delle materie a libera scelta la cui somma supera i CFU previsti nel piano di studi e tale voto (arrotondato per eccesso o per difetto all'unità più prossima) entrerà nel calcolo della media finale con peso pari ai CFU delle materie a libera scelta previsti dal piano di studi.

Art. 8 - Frequenza e modalità di svolgimento delle attività didattiche

La frequenza alle lezioni non è obbligatoria, tuttavia è fortemente consigliata.

Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali ed eventualmente anche in esercitazioni, laboratori e seminari. Il Corso di Laurea in "Consulenza e Gestione d'Impresa" favorisce lo svolgimento di seminari pluridisciplinari che consentano agli studenti di mettere a confronto conoscenze e metodologie. Il Corso di Laurea può prevedere esperienze di didattica in modalità "e-learning".

I singoli anni di Corso si suddividono in due periodi didattici, definiti semestri, stabiliti con delibera del Consiglio di Dipartimento, sulla base del Calendario d'Ateneo. Tali periodi sono separati da un congruo intervallo, al fine di consentire l'espletamento degli esami di profitto. Gli insegnamenti hanno di norma cadenza semestrale.

Il periodo didattico di svolgimento delle lezioni, degli esami e della prova finale sono stabiliti dal Calendario didattico approvato annualmente e consultabile sul sito web istituzionale del Dipartimento.

Art. 9 - Esami e altre verifiche del profitto

Le verifiche del profitto degli studenti si svolgono al termine di ogni attività formativa secondo modalità stabilite dai singoli docenti. Per gli studenti diversamente abili sono consentite idonee prove equipollenti e la presenza di assistenti per l'autonomia e/o la comunicazione in relazione al grado ed alla tipologia della loro disabilità. Gli studenti diversamente abili svolgono gli esami con l'uso degli ausili loro necessari. L'Università garantisce sussidi tecnici e didattici specifici, nonché il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato ove istituito, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, previa intesa con il docente della materia.

Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti e/o pratici, in relazione a quanto determinato dal Consiglio di Corso di Studio e ai sensi dell'art. 22 del Regolamento didattico di Ateneo. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18/30. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30/30, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione d'esame. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi sino a quando la Commissione non avrà espresso la valutazione finale. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo; allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, purché tra il primo ed il secondo appello intercorra un intervallo temporale di almeno trenta giorni.

Gli esami e le valutazioni di profitto relativi agli insegnamenti opzionali, come "attività autonomamente scelte" dallo studente, possono essere considerati ai fini del conteggio della media finale dei voti come corrispondenti ad una unità. Le valutazioni, ove previste, relative alle attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche extracurricolari, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro non sono considerate ai fini del conteggio degli esami.

Lo studente iscritto al primo anno che ha superato entro la sessione estiva tutti gli esami previsti per il primo anno di corso può sostenere in anticipo nell'appello straordinario di dicembre fino a 2 esami di insegnamenti previsti nel primo semestre del secondo anno. I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso formativo (c.d. esami extracurricolari) rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dar luogo a successivi riconoscimenti

ai sensi delle norme vigenti. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

I docenti hanno, altresì, la possibilità di effettuare prove scritte e/o orali intermedie durante il proprio corso, che possono costituire elemento di valutazione delle fasi di apprendimento della disciplina.

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento, su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Consulenza e Gestione d'Impresa, e sono composte da almeno due membri, dei quali uno deve essere il docente affidatario dell'insegnamento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal docente affidatario del corso o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal Professore o Ricercatore indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito da altro docente. Compongono la Commissione, in aggiunta al Presidente, Professori e/o Ricercatori di settori pertinenti, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto, cultori della materia, nominati dal Direttore di Dipartimento, su proposta del Coordinatore del Corso di Studio.

Il Direttore del Dipartimento stabilisce la data degli appelli delle diverse sessioni. Ogni eventuale differimento della data d'inizio degli appelli deve essere motivatamente e tempestivamente richiesto dal Presidente della Commissione d'esame al Direttore del Dipartimento che deve autorizzare tale spostamento. Una volta fissata, la data di inizio dell'appello non può essere anticipata.

Con riferimento agli esami e verifiche di profitto con verbalizzazione digitale si richiamano integralmente le norme contenute nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 10 – Trasferimenti e riconoscimento crediti

Nei casi di trasferimento da altra Università, di passaggio da altro Corso di Laurea, di nuova iscrizione o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo, italiano o straniero, il Consiglio di Corso di Laurea delibera sul riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente, valutandone l'anno di acquisizione per verificarne l'attualità o la obsolescenza, ma assicurando nel contempo il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente.

In particolare allo studente proveniente da altri Corsi di Laurea Magistrale di questo o di altro Ateneo che chiede l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in "Consulenza e Gestione d'Impresa", possono essere riconosciuti, totalmente o parzialmente, i crediti acquisiti in precedenza, purché conformi al nuovo percorso formativo. A tal fine, il Consiglio di Corso di Laurea sarà chiamato a deliberare sul riconoscimento dei CFU prima acquisiti e sull'eventuale iscrizione ad anni successivi al primo. Lo studente al quale sono stati riconosciuti n. 30 CFU può essere iscritto al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in "Consulenza e professione".

In linea di principio, il Consiglio di Corso di Laurea riconosce i CFU acquisiti negli stessi SSD del Manifesto degli Studi del Corso, convalidando il corrispondente esame purché tali crediti non siano giudicati in tutto o in parte obsoleti. In tal caso, il Consiglio di Corso di laurea può prevedere prove integrative. Qualora i crediti formativi precedentemente acquisiti dallo studente in un SSD siano inferiori ai crediti formativi impartiti nel corrispondente SSD dell'insegnamento previsto nel Corso, il Consiglio, sentito il docente titolare di tale disciplina, stabilisce le modalità di integrazione dell'esame per l'acquisizione dei CFU mancanti. Il Consiglio, con delibera motivata, può anche convalidare crediti formativi acquisiti in SSD diversi da quelli impartiti nel Corso, purché vi sia sostanziale corrispondenza di contenuti tra l'attività formativa già svolta e l'attività formativa prevista dal Manifesto degli Studi e salva la possibilità di prevedere integrazioni. I CFU in soprannumero che non fossero convalidati sono acquisiti nella carriera dello studente come "attività a scelta", nel rispetto di

quanto previsto dall'art. 14, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo e dell'art. 7 del presente regolamento.

Per ottenere il riconoscimento dei crediti, anche sotto forma di convalida degli esami sostenuti in una precedente carriera, lo studente deve allegare alla richiesta i programmi degli esami superati, sui quali deve essere apposto il parere favorevole del docente titolare dell'insegnamento nel CdS.

Agli studenti che si iscrivono al Corso di Laurea Magistrale in "Consulenza e Gestione d'Impresa" dopo aver conseguito il titolo di Master Universitario di primo o di secondo livello rilasciato da istituzioni universitarie pubbliche o private riconosciute, sia italiane che internazionali, possono essere convalidati dal Consiglio di Corso di Laurea - previa verifica della coerenza nei contenuti - crediti formativi, sostitutivi di insegnamenti previsti nel Corso di Laurea. Il numero massimo di CFU riconoscibili non può comunque essere superiore a 60. Spetta comunque al Consiglio di Corso di Laurea valutare caso per caso la coerenza dei contenuti dell'attività formativa svolta nel Master con quelli del percorso in cui si chiede vengano riconosciuti crediti formativi.

Art. 11 - Attività di tirocinio e stage

Le attività di tirocinio e stage sono svolte presso Amministrazioni pubbliche ovvero Enti e Società private, italiane ed estere, con le quali l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione. Le attività di tirocinio e di stage sono finalizzate a porre lo studente in contatto con le realtà lavorative più adeguate alla sua preparazione ed al suo arricchimento professionale.

Le attività di tirocinio e di stage sono preventivamente e singolarmente autorizzate dal Coordinatore del Corso di Laurea o da un suo Delegato. A tal fine, ogni Dipartimento stabilisce le modalità di approvazione e riconoscimento di tirocini e/o stages, previa stipula di convenzioni con le imprese e/o gli Enti sede di svolgimento delle attività stesse.

Art. 12 - Mobilità e studi compiuti all'estero

Il Corso di Laurea promuove ed incoraggia la partecipazione degli studenti e dei docenti ai programmi di mobilità e di scambio internazionali riconosciuti dall'Ateneo. Il Consiglio di Corso di Laurea può riconoscere come tirocinio curriculare eventuali attività svolte all'estero. Il Consiglio s'impegna a riconoscere agli studenti che hanno partecipato al programma Erasmus i CFU acquisiti durante il periodo di permanenza all'estero, previo parere del referente della mobilità internazionale del Dipartimento e secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Ateneo sul riconoscimento dei CFU maturati all'estero.

Art. 13 - Propedeuticità

In linea di principio, è consigliabile che lo studente, nello studio delle attività formative, segua le annualità previste nel Manifesto degli Studi.

Art. 14 - Prova finale

La prova finale della Laurea Magistrale (cui sono assegnati 14 CFU) consiste nella redazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente - relatore riguardante l'ambito di uno degli insegnamenti di cui lo studente abbia sostenuto l'esame.

Per superare la prova finale, lo studente deve dimostrare di aver acquisito, oltre a una conoscenza avanzata del tema prescelto, anche autonoma capacità di apprendimento; la capacità di utilizzare correttamente la letteratura (anche internazionale), gestire, analizzare e presentare i dati; la capacità di esporre e di sostenere argomentazioni scientifiche in modo logico e coerente, dimostrando maturità nell'analisi, sintesi e organizzazione dei temi trattati.

L'elaborato può essere redatto in italiano o anche in lingua inglese e, munito del visto di approvazione del relatore, è depositato su supporto informatico secondo le modalità stabilite dal Dipartimento, sulla base del calendario fissato dal Direttore in relazione ai diversi appelli di laurea. La tesi così depositata è resa visionabile ai componenti della Commissione di laurea (almeno 7 membri) nominata dal Direttore di Dipartimento per quell'appello di laurea. Su eventuale richiesta del relatore, il Direttore del Dipartimento nomina un correlatore. In tale ipotesi il relatore cura che la tesi magistrale sia trasmessa al correlatore, in formato cartaceo o elettronico, almeno 20 giorni prima della data prevista per la seduta di laurea. Il correlatore partecipa alla Commissione di laurea al pari del relatore.

L'esame di laurea è pubblico e consiste nella presentazione da parte del candidato della tesi di laurea innanzi ad una Commissione composta da almeno 7 membri, nei tempi e nel luogo indicati nel calendario fissato dal Direttore del Dipartimento. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale è redatto processo verbale firmato da tutti i componenti della Commissione e dal Presidente. La proclamazione avviene al termine dell'esame dei laurea, esperita la valutazione di competenza della Commissione, per singolo candidato o per gruppi di candidati; può anche essere rinviata al termine della seduta.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea magistrale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. Il punteggio dell'esame di laurea è pari alla somma tra il punteggio di base, il voto curriculare ed il voto di valutazione della prova.

Il punteggio di base è dato dalla media aritmetica ponderata rispetto ai crediti e convertita in cento decimi (comunicata dalla Segreteria studenti) di tutte le attività formative con voto espresso in trentesimi, previste nel piano di studio del candidato, con arrotondamento dei decimi all'unità superiore o inferiore più prossima; in dettaglio, la media è arrotondata al numero intero superiore se il totale decimale è almeno pari a 0,51 ed al numero intero inferiore se è uguale o inferiore a 0,50, mentre alle votazioni di trenta e lode è assegnato valore di 31.

Il voto curriculare è pari al massimo a 5 punti, che vengono assegnati al candidato sulla base del curriculum (secondo quanto trasmesso dalla Segreteria) secondo la seguente griglia:

- 1 punto se ha partecipato a programmi di mobilità internazionale con acquisizione di almeno 16 CFU;
- 1 punto se ha concluso gli studi in corso;
- 3 punti se la media aritmetica ponderata è compresa tra 100 e 110;
- 2 punti se la media aritmetica ponderata è compresa tra 90 e 99;
- 1 punto se la media aritmetica ponderata è compresa tra 80 e 89;

Il voto di valutazione, nella disponibilità della Commissione, è pari al massimo a 6 punti ed è assegnato sulla base di una valutazione discrezionale dell'elaborato (tenuto conto della relazione del relatore e dell'eventuale correlatore), della discussione, capacità di espressione e di argomentazione. Anche la lode rientra nella discrezionalità della Commissione e deve essere conferita all'unanimità (ad elaborati di alta qualità), ma può essere assegnata solo a studenti che raggiungano un voto complessivo di almeno 111/110.

Art. 15 - Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento sono organizzate dalla Commissione di Orientamento e Tutorato del Dipartimento.

Annualmente la Commissione assegna a ciascun nuovo studente iscritto un tutor scelto tra i docenti del Corso di Laurea. Il tutor avrà il compito di seguire lo studente durante tutto il suo percorso formativo, per orientarlo, assisterlo, motivarlo e renderlo attivamente partecipe del processo formativo, anche al fine di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, attraverso iniziative congrue rispetto alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Il tutorato degli studenti iscritti al Corso di Laurea rientra nei compiti istituzionali dei docenti. I nominativi dei docenti tutors, nonché gli orari di ricevimento, sono reperibili sul sito web istituzionale del Dipartimento.

Le modalità di espletamento del servizio di tutorato sono stabilite dalla Commissione di Orientamento e Tutorato del Dipartimento.

Art. 16 - Studenti impegnati part-time

È compito del Consiglio di Corso di Laurea prevedere, a favore degli studenti che facciano richiesta di part-time, specifici percorsi formativi organizzati nel rispetto dei contenuti didattici dell'ordinamento del Corso, distribuendo le attività formative ed i crediti da conseguire su un numero di anni fino al doppio di quello istituzionale. Sono assicurate forme di tutorato e di sostegno anche in orari diversi da quelli ordinari.

Art. 17 - Studenti fuori corso, ripetenti, interruzione degli studi e decadenza dagli stessi

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia acquisito, entro la durata normale del suo Corso, il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio. Il Corso di Laurea può organizzare forme di tutorato e di sostegno per gli studenti fuori corso. Per quanto attiene all'eventuale decadenza o alla possibilità di rinuncia agli studi da parte dello studente, si rinvia a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 18 - Diritti degli studenti

La tutela dei diritti degli studenti nelle personali carriere di studio è di competenza del Rettore.

Eventuali istanze degli studenti relative a disfunzioni dei servizi amministrativi sono presentate al Direttore Generale il quale adotta, con la massima tempestività, i provvedimenti consequenziali.

Eventuali istanze relative all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività didattiche sono rivolte al Direttore di Dipartimento il quale adotta i provvedimenti consequenziali, informandone, se del caso, il Consiglio di Dipartimento. Qualora dovessero perdurare disfunzioni nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività didattiche, è facoltà degli studenti rivolgersi al Rettore ovvero al Garante degli studenti.

Art. 19 - Docenti del Corso di Studio

Annualmente, e nel rispetto della data entro la quale i Dipartimenti deliberano l'attivazione dei Corsi per l'anno accademico successivo, il Consiglio del Corso di Laurea indica al Dipartimento gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture, gli insegnamenti da sdoppiare e quelli cui si debba far ricorso per mutuaizione.

Ciascun docente responsabile di insegnamento è tenuto a svolgere personalmente le lezioni dei corsi assegnati. Eventuali assenze devono essere giustificate da gravi ed eccezionali motivi nonché autorizzate dal Direttore del Dipartimento, che provvederà affinché ne sia data comunicazione agli studenti.

I docenti, sia di ruolo sia a contratto, sono tenuti a presentare al Coordinatore del Corso, entro il 15 giugno di ogni anno, i contenuti e i programmi degli insegnamenti dell'anno accademico successivo, compilati in ogni loro parte, secondo lo schema predisposto da ESSE3. Il Consiglio di Corso di Laurea, entro quindici giorni, ne verifica la congruità con i CFU assegnati e la coerenza con gli obiettivi formativi del Corso. Il Coordinatore curerà l'invio dei verbali di adozione dei programmi alla Commissione paritetica per l'approvazione finale.

Ciascun docente provvede alla compilazione del registro delle lezioni on line, annotandovi gli argomenti svolti nel corso dell'insegnamento. Il registro, debitamente compilato, deve essere salvato definitivamente e reso disponibile al Direttore del Dipartimento entro 30 giorni dal termine del

semestre di riferimento della disciplina. È dovere del Direttore di Dipartimento segnalare annualmente al Rettore i nominativi dei docenti che non assolvono tali obblighi.

I docenti possono invitare esperti di riconosciuta competenza per tenere in loro presenza lezioni su argomenti specifici del programma d'insegnamento.

Le attività di ricerca dei docenti che vengono svolte in Ateneo nell'ambito delle discipline del Corso di Laurea Magistrale in "Consulenza e Gestione d'Impresa" riguardano tematiche sia di base, sia applicative, coerenti con le attività formative individuate nella progettazione del Corso, atteso che ne caratterizzano il profilo.

Art. 20 – Nomina del Coordinatore del Consiglio di Corso di Laurea

Il Consiglio di Corso di Laurea è presieduto da un professore di ruolo, che ha il titolo di Coordinatore, eletto tra i suoi componenti a scrutinio segreto e nominato con decreto rettorale. In prima votazione, è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto. Per il caso che nessun candidato raggiunga il quorum suddetto, si procede ad una seconda votazione, al cui esito risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Le schede bianche sono considerate voti validamente espressi. Ove nessun candidato consegua le maggioranze richieste per due votazioni, si fa luogo al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità, è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo e, a parità di anzianità di ruolo, il più anziano per età.

Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta.

Art. 21 - Verifica periodica dei crediti

Ogni anno il Consiglio di Corso di Laurea, all'esito del riesame annuale o periodico e sentita la Commissione paritetica, valuta la congruità del numero di CFU assegnati ad ogni attività formativa. Ove sia ritenuto necessario, il Consiglio di Dipartimento a cui afferisce il corso delibera di modificare il presente regolamento secondo la procedura di cui all'art. 15, comma 5, del vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 22 - Valutazione della qualità delle attività svolte

Il Consiglio di Corso di Corso di Laurea valuta la qualità delle attività svolte, avvalendosi dei dati provenienti dal sistema di monitoraggio, al fine di garantire l'efficacia complessiva della gestione della didattica attraverso la costruzione di processi finalizzati al miglioramento del corso di studio, verificando costantemente il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel Consiglio di Corso di Laurea è costituito un gruppo di AQ (Assicurazione della Qualità), a supporto del processo di valutazione. Il gruppo di AQ è nominato dal Consiglio di Corso ogni triennio ed è composto da docenti del Corso, in numero commisurato alle proprie esigenze e tenuto conto del sistema AQ della Struttura nella quale il CdS è incardinato.

Art. 23 - Modalità di approvazione del Regolamento

Il presente Regolamento è deliberato a maggioranza assoluta dei componenti dal Consiglio del Dipartimento di Economia, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, sentita la Commissione Paritetica, ed approvato dal Senato Accademico su parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Art. 24 – Norme transitorie

Le modalità di determinazione del voto della prova finale riportate all'art. 14 del presente Regolamento trovano applicazione a partire da marzo 2020. Fino a quella data restano in vigore le precedenti modalità, riportate di seguito.

Per la valutazione conclusiva per il conseguimento della laurea si deve tenere conto dell'intera carriera dello studente, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi universitari, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. Pertanto, il punteggio utile per il conseguimento della laurea magistrale si forma calcolando la media (M) ponderata sui crediti delle votazioni ottenute negli insegnamenti curriculari in cui è assegnata una votazione in trentesimi (ai soli fini del computo della quantità M, la votazione di trenta e lode corrisponde alla votazione equivalente di 31). Al valore M, ricalcolato sulla base della votazione in centodecimi ed arrotondato a numero intero, la Commissione di laurea può aggiungere, indipendentemente dalla media M fino a 7 punti per la valutazione dell'elaborato finale. Al punteggio ottenuto (P), calcolato come sopra indicato, si aggiungono 2 punti se il conseguimento della laurea avviene entro gli anni di corso previsti.

Art. 25 – Disposizione finale

Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa nazionale e di Ateneo vigente.